

ABBONAMENTI
 In Padova (città)
 all'Ufficio del Giornale
 ANNO SEM. 7.75 4.—
 L. 15.50 8.— 4.25
 Per tutto il Regno
 L. 18.50 9.50 6.—
 L'abbonamento decorre
 solo dal 1. di ciascun
 mese.
INSERZIONI
 Articoli comunicati
 Cent. 50 alla linea.
 Avvisi ed inserzioni in
 IV. pag. Cent. 20 la linea
 (estimo) —

IL BACCHIGLIONE

AVVERTENZE
 Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.
 Sarà pubblicato ogni reclamo che risulti fondato. Non si terrà conto degli scritti anonimi. Si respingono lettere e pieghe non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.
 Gli Uffici d'Amministrazione e Direzione sono in Via Pozzo Dipinto presso la Tip. Cresciani.

GIORNALE VENETO

Si pubblica tutti i giorni meno il Lunedì. — Un numero separato Cent. 5 — Fuori di Padova Cent. 7 — Arretrato Cent. 10 —

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 30

Il presidente annunzia di avere composto come segue le commissioni. I onni membri della Camera do incaricava di nominare: *Codice penale*, Bacelli, Augusto, Chiaves, Castagnola Stefano, Crispi, De Dominicis, Mancini, Mosca, Pargaglia, Piroli, Pisanelli, Puccioni, Tajani, Tarantini, Villa, Varè. *Società commerciali*, Castellano, Carnazza, Manfrin, Mari, Pavoncelli, Pericoli, Restelli, Spantigati, Torrigiani.

Proseguesi la discussione generale sul progetto di legge per l'aumento del prezzo di alcune qualità di tabacco.

Minghetti continua il ragionamento, ieri interrotto, confutando specialmente gli argomenti addotti da Majorana contro l'utilità, l'opportunità e la legalità del progetto e contro i compensi accordati alla regia particolarmente per estensione della privativa dei tabacchi alla Sicilia; esaminando le opinioni espresse in proposito dalla commissione nelle quali non ravvisa né crede possa essere alcuna censura all'operato del ministero; dichiarando infine che il programma finanziario ed i procedimenti del ministero sono ben lontani dal contentarsi di espedienti come li accusa Majorana, ma intendere risolutamente ad assodare duramente la pubblica finanza, e avere il convincimento di giungervi se il parlamento manterrà la sua fiducia nell'attuale amministrazione.

Majorana persiste cioè nonostante nelle sue obiezioni.

Nicotera crede dover constatare che la commissione, consentendo l'aumento di prezzo stabilito dal ministero, riservò interamente i suoi apprezzamenti intorno alle altre questioni e specialmente a quella dei compensi concessi alla regia, ed aggiunge le ragioni che indussero la commissione a separare le due questioni.

Sella dà pure schiarimenti sopra le opinioni della maggioranza della commissione, e ragiona nuovamente dei maggiori vantaggi che possono ridondare alla regia, che sostiene non essere eccessivi come dicesi, massime se ammettonsi i temperamenti della Commissione.

Chiudesi la discussione generale. Ritirasi un ordine del giorno di Branca contraddetto da Sella e Minghetti.

Approvansi i singoli articoli del progetto, dopo raccomandazioni di Pisavini al Ministero perché provvegga affinché le rivendite nei piccoli Comuni sieno fornite di cattiva qualità di tabacco.

Decidesi che la discussione sui provvedimenti straordinari di sicurezza pubblica abbia principio giovedì.

Procedesi allo scrutinio dei progetti discussi ieri ed oggi; l'aumento sui prezzi dei tabacchi ottenne 142 favorevoli e 76 contrari; l'anticipazione sopra i prodotti della vendita dei beni demaniali 147 voti favorevoli e 71 contrari. (Ag. Stefani).

TELEGRAMMI DELLA DOMENICA

BRUXELLES 29. — La Banca del Belgio ha ridotto lo sconto al 3 1/2.

PORTSMOUTH 29. — La spedizione inglese del Polo artico è partita.

MADRID 29. — La Gazzetta dice che Dorregaray rimase ferito alla co-

scia, nella battaglia d'Alcora, e che riuscì quindi a fuggire perdendo però 70 morti e 200 feriti.

La Gazzetta pubblica il trattato postale concluso colle Nazioni d'Europa e cogli Stati Uniti.

Un decreto nomina il Cardinale Moreno Arcivescovo di Toledo; Giuseppe Pery Vescovo di Malaga; il Vescovo di Siguenza Patriarca delle Indie; il Predicatore Gonzales Vescovo di Cordova. Il Governo presenterà queste nomine alla Santa Sede.

L'ammiraglio Polo rimpiazzerà Barczagutti.

COSTANTINOPOLI 29. — I dettagli sui recenti terremoti avvenuti nell'Asia minore confermano che furono parecchi villaggi distrutti e più di duemila vittime.

ROMA 30. — Il Re ha ricevuto stamane Coublo che presentò le lettere credenziali in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Spagna.

ROMA 30. — Il Re sanzionò il 27 corr. la legge che istituisce le casse postali di risparmio ed oggi ha sanzionato le leggi che approvano la costruzione di molte strade provinciali col concorso dello Stato e le opere di complemento nei porti di Napoli, Venezia, Palermo, Girgenti, Castellamare e Bosa.

BERLINO 30. — Sembra che il re di Svezia sia intenzionato di visitare lo Czar.

L'agenzia Wolff ricevette da Pietroburgo un comunicato che smentisce che lo Czar abbia intrapreso il viaggio per intercorsi in favore della pace. Lo Czar ed il gabinetto russo prima del viaggio erano digià informati sulle intenzioni pacifiche dell'imperatore Guglielmo e di Bismark. E' assolutamente falsa la notizia dei giornali inglesi e tedeschi concernente un dispaccio russo alle potenze, come è pure falso che la Russia abbia diretto a Berlino una nota in favore della pace.

VIENNA 30. — Oggi vi fu la solenne inaugurazione del nuovo letto del Danubio. L'imperatore accompagnato dagli arciduchi, dai ministri e dal corpo diplomatico attraversò il nuovo letto con un vapore. La folla acclamava.

VERSAILLES 30. — La sinistra domanderà la modificazione della legge sui pubblici poteri riguardo alla convocazione della Camera, ma per evitare la crisi ministeriale approva il progetto, se è necessario, senza modificazioni.

Ebbe luogo una perquisizione a Nevers negli uffici d'un giornale bompartista.

REGGIO CALABRIA 30. — Elezione politica. — Genovesi-Zerbi ebbe voti 183, Pensabene 125, Deblasio 104. Ballottaggio.

GL' ITALIANI IN TRIESTE

Togliamo dalla Capitale il seguente articolo:

Nella seduta della Camera dei deputati del 18 maggio, il ministro degli affari esteri, alle interrogazioni degli onorevoli La Porta e Miceli, sul fatto realmente accaduto del ricevimento ufficiale dell'ex console pontificio innanzi al console italiano da parte dell'imperatore

d'Austria nel suo passaggio per Trieste e mentre andava a visitare Vittorio Emanuele a Venezia, non potendo negare così biasimevole circostanza lesiva alla dignità, all'onore nazionale, rispose come al solito con frasi generiche, evasive, e disse senza richiedere al governo austriaco alcuna spiegazione che detto governo imperiale non riconosce alcun console pontificio — Ma gli onorevoli La Porta e Miceli gli domandavano se in quel giorno era o no avvenuto questo ricevimento ufficiale di un ex autorità pontificia. Ed il ministro Visconti non rispose temendo nella sua franca politica di veder sorgere un incidente diplomatico con quell'alleato ch'egli ritiene essergli il governo austriaco; poi non reclama una spiegazione ragionevolissima e dovuta, ma si accettano le insolenze e le offese gratuitamente inflitte all'Italia, e di più, nel Parlamento nazionale, interrogato, non parla da ministro italiano, sensibile alla dignità del paese, ferito nel suo amor proprio, ma a vantaggio ed in difesa del governo austriaco. — Buon ministro questi che si fa portavoce del governo austriaco!

Quando passò per Trieste il generale Mezzacapo, dopo la guerra del 1866, in forma ufficiale, latore delle convenzioni scambiate fra i due governi, appena sceso dal piroscafo fu pregato dal console italiano a svestire l'onorata divisa di generale italiano ed a indossare abiti borghesi, e ciò per compiacere la luogotenenza austriaca, timorosa di dimostrazioni di simpatia da parte della popolazione al generale. E questo ufficio lo compì il console italiano! I generali austriaci, che dopo il 1866 andarono a Venezia, sia privatamente, che in forma ufficiale, sempre, e perfino i loro ufficiali, indossarono la divisa: basti citare il Moering. Altrettanto fanno i militari di ogni altro Stato, ma altrettanto dovevano e dovrebbero fare i rappresentanti militari dell'Italia.

Continue sono le prove della debolezza del nostro governo e dei nostri rappresentanti all'estero, e così dobbiamo accennare alla recente questione dei matrimoni fra sudditi italiani dinanzi al proprio console, matrimoni quasi sempre impediti dalla prepotenza più irragionevole ed ingiuriosa del governo austriaco. Il ministro disse alla Camera che le trattative pendevano, ma invece noi possiamo da buona fonte asserire che la questione è bella e seppellita, a grandissimo discapito dei cittadini italiani dimoranti in Trieste, e ciò per compiacere il governo austriaco. — « Acciano il viaggio per Udine, » dice il governo italiano, facendo eco al governo austriaco, ai nostri cittadini che vogliono con-

trarre matrimonio: poichè ciò ch'è legge sacra per gli altri consoli, non lo può essere per il console del regno d'Italia! Dunque la casa del console non è più territorio nazionale, ma una succursale della polizia politica dell'Austria; dunque per gli italiani a Trieste il gius delle genti non è ammesso, ma tutto dev'essere amiliazione? — Spesso avviene che un suddito italiano che ha interessi a Trieste venga cacciato per sempre con un bando di polizia dagli Stati austriaci, senza produrre prove di reato, e quando l'infelice ricorre alle autorità, al governo italiano, e dimostra la sua innocenza, dopo gran tempo gli si risponde che il governo imperiale non crede di dover ritirare il bando, nè si crede in obbligo di dare spiegazioni. Così il governo italiano manca anche di pudore e confessa la sua completa impotenza!

Poichè volete che il governo austriaco passi per vostro alleato sincero, ebbene, perchè non esigete che, come il governo italiano fa di tutto per non offendere l'Austria nei suoi sudditi, nè nelle sue rapresentanze, altrettanto pur faccia essa verso l'Italia? E' forse esigere troppo? Perchè invece deve essere lecito alle autorità austriache e, diciamo austriache, non ungariche, perchè al di là della Leitha, gli ungheresi sanno impedire certe spavalderie dei loro nemici del 1849, e specialmente del burocratismo insediato a Vienna — il dimostrarci con atti secondarii, ma significantissimi, la loro persistente avversione?

Allora quando il nostro governo mutasse atteggiamento, muterebbe pur quello e immediatamente, delle autorità austriache.

E il perchè il console generale italiano nella città di Trieste agisce con tanta condiscendenza verso gli arbitri dell'Austria, sta negli ordini che un giorno gli giungevano da Firenze, ed ora da Roma.

Terzo Tiro a segno Provinciale in Verona

Fu pubblicato il programma della festa del Tiro a segno che sarà tenuta nei giorni 3, 4 e 5 del prossimo giugno sotto la presidenza del Tiro col concorso della Giunta municipale e deputazione provinciale. Vi saranno premi pel valore di lire 5800. Questi premi consistono in denaro, bandiere, coppe d'argento, fucili, rivoltelle, orologi ecc. Una sola coppa costa L. 500. Tutti i tiratori delle nostre provincie hanno con ciò un'attrattiva maggiore per concorrervi, giacchè col divertimento ch'è sicuro, v'è un buon numero di probabilità di non rimettervi denari di tasca.

Chi volesse fissare anticipatamente l'alloggio, non ha che a scrivere alla Direzione del Tiro la quale gentilmente si presta per offrire a chi credesse applicarvi anche questa comodità.

Dopo la distribuzione dei premi, i tiratori si riuniranno nell'albergo della Colomba d'Oro per festeggiare in fraterno banchetto i vincitori in questo nobile esercizio. Quelli che credessero partecipare a questo banchetto si iscriveranno a tutto il giorno 2 presso il sig. Ferdinando Bottico gioielliere sul corso Cavour.

(Corrispondenze Venete)

DA CODOGNÈ

Ai nostri lettori non dispiacerà certamente che fra il novero de' nostri corrispondenti si trovi pure un arciprete: i colori variati danno risalto, e se un prato in fiore non fosse smaltato che di sole margherittine bianche certamente la monotonia non alletterebbe.

Giorni sono, parlando del Municipio di Codognè, dietro esattissime informazioni che ebbimo da persona degnissima di fede, dicemmo che quel Municipio è in piena crisi per cagione delle *mene clericali*.

Questa notizia, come di solito, fece il giro della stampa veneta, ed è riportata pur dal *Rinnovamento* di ieri, il quale però non ne cita la fonte.

Ora l'arciprete di Codognè, un certo Don Piero Graziani, ci invia la seguente lettera che noi pubblichiamo con tanto di cuore, non per esservi obbligati dalla legge, ma perchè ci piace che ogni accusato si schermisca e si difenda: il bravo pretore deve udire le due parti. — Ci spiace però che il reverendo arciprete potrebbe comprometersi presso la Curia, se questa sapesse mai ch'egli è il corrispondente di un giornale che non sia il *Veneto Cattolico*: noi, come Pilato, ce ne laviamo le mani e non grideremo mai certo: *Crucifige*.

L'arciprete nella sua lettera ci narra, che egli stesso ed i cappellani della parrocchia di Codognè non s'implicano punto negli affari esterni alla chiesa: — ma quando è che noi scrivemmo che l'arciprete e i cappellani s'implicano in affari esterni alla chiesa? Noi parlammo di *clericali* e non vogliamo credere tanto goffo l'arciprete di Codognè da non conoscere che cosa s'intenda in Italia per partito clericale.

Oh tutti i preti fossero tanto bravi e buonini quanto sono quegli della parrocchia di Codognè e non ambissero al di là dalla sacrestia e non bramassero altro mestolo dall'aspersorio in fuori! E come noi non c'implichiamo punto nè poco in faccende di chiesa, come a dire, se la pila dell'acqua benedetta sia piantata lì a sinistra più che a destra, così egli non s'implicassero daddovero in quanto concerne l'amministrazione comunale!

Dicesi che a Codognè, ci scuserà l'arciprete, ma certe cose non possiamo tenerle nella strozza, il Sindaco Ferracini abbia proposto di fabbricare un palazzo per la residenza municipale, imperocchè ne sia sentito il bisogno e l'attuale sia inservibile. Ma il partito clericale vi si oppose di buzzo buono, non tanto perchè non si costruisca detto palazzo, quanto in odio del Sindaco per le sue idee liberalissime. Questo fatto provocò le dimissioni del Ferracini e diede motivo a un certo fermento nel Comune, dove del resto il sindaco è amatissimo.

Ecco quanto ci si narrò da persone del Comune e non in iscritto, ma a voce, nè da uno, ma da parecchi. Che se all'arciprete che è buono alla sua moda, non piace, noi non sappiamo che farci; i fatti sono fatti, li cambi

lui! Noi registriamo quanto ci viene narrato da persone di buona fede; e che la cagione poi di certi malumori in un Comune ricada o sull'uno piuttosto che sull'altro partito a noi non fa: registriamo i fatti perchè l'autorità provvegga, perchè sia fatta la luce e non perchè noi s'abbia la *consuetudine di tutto attribuire alle mene clericali*. Noi non diamo tanta importanza a questo partito: il signor arciprete pretenderebbe troppo da noi.

E per finirla con questa nostra fagiolata non possiamo che lodare la franchezza del nostro corrispondente, e pregare il *Tempo* di Venezia e la *Gazzetta di Treviso* ed il *Rinnovamento*, e se altri giornali abbiano riportata la nostra notizia, a ristampare a senso di legge la dichiarazione dell'arciprete che qua sotto pubblichiamo. Che se non la ristampassero, speriamo che l'arciprete sarà tanto largo di maniche da dare l'assoluzione al *Bacchiglione*, che da qui in poi sarà nel numero de' penitenti di lui, a patto però che mandi di quando in quando qualche corrispondenza.

Riportiamo testualmente la lettera:

All' Egregio Direttore del Giornale del *Bacchiglione* Padova

Mi venne narrato, che in cotesto giornale, nella settimana decorsa, si dava la colpa alle *mene clericali* pella non mai sognata crisi municipale del Comune di Codognè, accusa anche di fermento nel popolo, e de' disordini da me non mai rilevati, quantunque viva del continuo in parrocchia. Chechè per altro si stampi, io punto non me ne curo, quando non venga offeso, e lascio che ciascuno de' casi suoi cura si prenda, ma protesto contro quanto da codesto giornale fu stampato riguardo alle *mene clericali*. Che *mene clericali* d'Egitto! L'arciprete, ed i cappellani della parrocchia di Codognè vivono a sè nè s'implicarono, nè s'implicano punto negli affari esterni della chiesa, ed al proprio ministero.

È ormai fatta consuetudine di tutto attribuire alle *mene clericali*, quando qualche disordine accade, ed il clero tace, perchè buono; ma io perchè buono alla mia moda, non taccio, e protesto, e dicendo, che la mia giustificazione sia stampata su di codesto foglio a scorno degli inventori, e a lode del clero; e sia ristampata sulla *Gazzetta di Treviso* e sul giornale del *Tempo* di Venezia, e ciò a senso di legge.

Pieno di rispetto mi dichiaro

Codognè li 28 maggio 1875.

Di V. S. Umilis. e devotis,
D. Piero Graziani arciprete.

DA BOVOLENTA

28 maggio

Dopo la nomina del Sindaco avvenuta l'anno decorso mi ero imposto il silenzio e perciò tenevo suggellato il libro delle corrispondenze che di frequente vi dirigevo, tenendomi però appiattato a cogliere i frutti più salienti della novella amministrazione e darvene contezza.

Senza tediarmi con racconto minuzioso delle molte balordaggini avvenute e tollerate dalla nomina di questo nostro insigne Capo, che fa pompa delle praticate economie, senza avvedersi, che il risparmio di poche lire nel bilancio comunale, di poco solleva i comunisti, mentre le grettezze riescono dannose ai meno abienti e specialmente ai poveri; vi citerò alcuni fatti speciali che meritano la vostra considerazione e quella del pubblico. Eccomi a bomba.

Il cessato Corriere Antonio Borso dopo più che un quarantennio di lodato ed onorato servizio diviso col defunto suo padre e col fratello Domenico fece istanza al Consiglio per avere un conveniente sussidio. Il Sindaco a nome della Giunta propose il sussidio di it. L. 40. (!!) nè vi fu chi ebbe il cor-

raggio di prender la parola per respingere questa proposta vergognosa tranne il Cav. Pignolo ex-Sindaco, il quale rese i dovuti encomi al Borso e vedendosi forse isolato propose che almeno venisse portato il sussidio ad it. L. 50.

Certa Maria Crivellari detta Fiocca mendicante settantenne valetudinaria veniva sovvenuta dal Comune nella passata stagione invernale col sussidio di Centesimi 15 giornalieri. Con questa tenue corresponsione doveva far fronte a molteplici bisogni in guisa che un giorno per salvarsi dal freddo dovette devolvere l'intero sussidio all'acquisto di legna e per sostentarsi fece forza e col frutto di poca elemosina si recò a tentoni all'acquisto di farina. Incontrata nel Sindaco questi ebbe la sfrontatezza di rimbrottarla e minacciarla della sospensione del giornaliero, perchè, trovata per via, la riteneva guarita. Non valsero le preghiere della poveretta per impietosirlo, poichè anzi subito dopo le fu sospeso l'emolumento, e pochi di appresso nuovamente corrisposto, ma ridotto a soli Centesimi 10.

Ma v'ha di più. Certo Ruzzarin Gio. Batta detto Barca affittavolo, aveva un fratello mentecatto da vari anni che in quest'ultima epoca dava indizio di attentare alla propria esistenza, motivo per cui dietro rapporto medico venne inviato all'Ospedale. Senonchè il Sindaco un giorno chiama a sè il Barca e lo avverte che il Comune non potea più oltre sobbarcarsi un tale dispendio e che d'altronde, da informazioni avute dal manicomio, il fratello, se non era guarito, dimostravasi però tranquillo da poter continuare, senza tema, la convivenza in famiglia, sollecitasse quindi di andarlo a riprendere. Il Ruzzarin a malincuore si prestò subito pel ritorno del fratello in famiglia, ma dopo pochi di diede nuovamente indizio di suicidio in maniera che il Barca, avvertito il Medico, e quindi il Sindaco, espose come gli riusciva penosa la custodia del fratello, insistendo che fosse rinviato al manicomio. Ma il Sindaco, approfittando che il Ruzzarin è ritenuto comodo, insiste per addossargli la custodia, alla quale si rifiutava energicamente il nostro Barca, non volendo far da carceriere al fratello, per non assumersi la grave responsabilità e per la tranquillità della famiglia. Il Sindaco poco curandosi della gravità dell'emergenza, irremovibile chiuse l'abboccamento coi soliti staremò a vedersi e lo licenziò. Dopo pochi giorni da quest'ultima intervista il mentecatto si affogò nel fosso respiciente l'abitazione. A voi i commenti!!! Per darvi poi caparra della spilorceria del nostro Sindaco vi accennerò quest'ultimo fatto.

Invitato da un tal Meneghetti Boattiere degente a firmargli una ricetta a titolo di carità rilasciatagli dal Medico, dopo i soliti rimbrotti, si disponeva ad annuire, semprechè il Meneghetti promettesse di mai più prodursi con altre ricette. Indignato il povero ammalato per una tale risposta lo apostrofò a dovere, rifiutandosi di godere il beneficio di questa sua concessione sfrontata. Mi rifugge l'animo dall'esporsi altri fatti. In altra mia vi parlerò dell'igiene trascurata, della pulizia stradale ed adeguamento, quasi abbandonato, di alcune altre opere urgenti che sono un pio desiderio di tutti, ma che non si attuano per la grettezza dei nostri amministratori.

Con tale gente si vive nel secolo del progresso!!! Per me credo che essi non sarebbero buoni che ad attuare la legge sulla bestemmia testè votata dal Senato. — Domenica (23) ebbimo la solita seduta primaverile degli accademici, un colto uditorio vi assisteva e anche

il nostro esercito era degnamente rappresentato. Aperta la seduta ebbe la parola il sig. avv. prof. Fiorioli che scusò l'assenza del sig. Ferrato e chiamato d'improvviso a sostituirlo lesse alcuni cenni storici sui primi popoli che vennero ad abitare l'Italia e ci porse occasione di ammirare la profondità de' suoi studi e la chiarezza del suo ingegno. Quindi il simpatico prof. Callegari lesse alcune memorie scientifiche tratte nell'escursione fatta, or son pochi giorni, ai colli euganei in concorso di altri professori e degli studenti. Il brio con cui ci raccontò minutamente il viaggio delizioso — l'arrivo ai colli, l'escursione al Monte Venda, ed il ritorno e la valentia, a tutti nota, della sua esposizione lasciò nell'uditorio un vivo desiderio di sentirlo ancora nelle prossime sedute autunnali.

Per ultimo l'egregio Presidente co. Malmignati ringraziò gli intervenuti per aver assistito in buon numero a questo convegno scientifico, ed ebbe una parola di encomio ben meritata alla rappresentanza del R. esercito, che, nel riposo, viene a far lustro e coltiva la scienza. Come di metodo, il sindaco non si fece vedere; la sua assenza viene scusata dal fatto che, quale direttore della dottrina cristiana, ed essendo domenica la ricorrenza della S. S. Trinità, la sua presenza era richiesta in chiesa per la distribuzione dei Santi ai nuovi confratelli che si sottoscrivono nella dottrina cristiana.

CORRIERE VENETO

VENEZIA — Ecco le principali deliberazioni prese dall'Associazione politica del *Progresso*.

Sull'argomento dell'esclusione dei chierici dalla leva, riguardo il quale l'Associazione nella penultima seduta avea deciso in massima di promuovere un comizio popolare, qualora le circostanze lo avessero richiesto, veniva votato ed approvato il seguente ordine del giorno:

In ordine alla deliberazione sospensiva presa nella seduta dell'otto maggio corrente riguardo all'obbligo del servizio militare per i chierici, — visto che la decisione del Senato riesce conforme ai voti dell'Associazione, rispettando il principio di eguaglianza sancito dalla Camera dei deputati, — l'Associazione delibera di desistere dalla convocazione del meeting che nell'antecedente seduta avea in massima approvata.

Veniva dopo ciò, dietro proposta del sig. Barera Giovanni, incaricato il Comitato direttivo di delegare due soci a rappresentare l'Associazione nella pubblica riunione che avrà luogo in Verona, nel prossimo mese di giugno, in favore dell'abolizione della pena di morte.

Finalmente l'adunanza, approvando la proposta del socio signor Bernardo Cellini, ex-ufficiale veneto del 1848-49, deliberava in massima di cooperare, per quanto le sarà possibile, alla realizzazione del progetto, formulato da un *Veterano* del Friuli e pubblicato nel *Bacchiglione*, di riunire in Società, a scopo di mutuo soccorso, tutti i volontari italiani, reduci dalle patrie battaglie, e rimetteva poi ad altra seduta la discussione sul modo di dare effetto a tale deliberazione.

ADRIA — Sulla tanto dibattuta questione per la nomina del segretario i consorti moderati la vinsero. In procinto di vedere scalzato il loro candidato, lo elessero in via provvisoria per un anno; allegando motivi d'urgenza per non lasciare più oltre vacante quel posto.

Così i liberali che speravano fosse fatta la luce nell'azienda comunale, la mercè l'intervento d'una persona onesta ed indipendente, restarono ancora una volta delusi.

CHIOGGIA — Venne soppresso il corpo delle guardie municipali.

— Al Consiglio comunale sorse un battibecco fra il sindaco ed alcuni consiglieri che attaccarono violentemente la Giunta perchè non fu edotto il Consiglio sul da farsi per la ferrovia; mentre ad essa vennero comunicate soltanto dopo fatte le pratiche suddette.

— Presto sarà aperto lo stabilimento balneare del sig. Duse.

— Il *Periodico di Chioggia* dà ragione a due corrispondenze da Chioggia che noi di recente pubblicammo sul cav. Palomba ex commissario di quella.

CRONACA PADOVANA

e fatti diversi

Rivista della stampa cittadina.

Il *Corriere* di Domenica si rallegra delle relazioni del Generale Garibaldi coi Ministri, e deplora il voto del Senato sull'art. 11 della legge sul reclutamento che toglie il privilegio dell'esenzione anche agli studenti.

In quanto alle relazioni del Generale Garibaldi col governo il *Corriere* mostra di credere che i democratici incorridano a tanta anomalia ma il *Corriere* dimentica che appena Venerdi s'è dichiarato democratico egli stesso dacchè decise di schierarsi coll'opposizione costituzionale — e dimentica altresì che i democratici conoscono troppo il loro generale per concepirne anche il menomo dubbio.

Garibaldi rimane repubblicano non solo quando tratta col governo, ma anche quando dona al re mezza Italia — e i democratici lo sanno. Gli è appunto perchè democratico che egli pensa ora alla prosperità economica del paese, come ha sempre pensato alla sua prosperità politica, mentre gli altri non pensano che alla prosperità propria.

— Domenica il *Giornale di Padova* conteneva un articolo (ufficioso) sul consorzio ferroviario Veneto.

— Il *Corriere* di lunedì ha un articolo in difesa degli Ufficiali Veneti che la Camera ed il governo continuano a trascurare.

— Nel *Giornale di Padova* di jeri un'altra nota belga sul processo Duchesne. Oh, come hanno ragione i lettori che aspettano con ansia il seguito dei documenti bonapartisti!

Sappiamo che alcuni cittadini di Padova si recheranno a Verona pella festa del Tiro a Segno, che avrà luogo pel 3, 4, 5 giugno, ed altri d'ogni frazione del partito liberale si recheranno nella stessa città in occasione del *meeting* per l'abolizione della pena di morte onde assicurare che i liberali di Padova sono d'accordo con quelli di tutto il Veneto.

Alla scuola di medicina. — Dopo le recenti operazioni di rialzo, intonatura ed abbellimento del muro che chiude il cortile d'ingresso della scuola di S. Mattia, si discorreva fra tre professori sul merito dei lavori eseguiti, su qualche altra miglioria da farsi, ecc. Uno fra essi, così accademicamente, tentò porre in rilievo l'opportunità d'affiggere sulla facciata di detto muro, conforme a quello che portano sull'architrave gli ingressi del *Bò*, lo stemma di casa Savoia. Ma tutte le batterie della sua dialettica scaricate simultaneamente nelle orecchie degli altri due professori non valsero a far breccia nell'animo di questi, i quali, essendo persone serie, respinsero la proposta facendo conoscere al collega che simile segnale esterno non era compatibile col carattere affatto d'indipendenza che deve serbare la scienza. Quel zelante per lo stemma replicò, e purranco gli altri, che anzi alla loro volta conclusero che quando venisse effettuato un tale divisamento avrebbero preso un'altra porta per entrare in iscuola.

Dietro simile dichiarazione pare sventato il pericolo di così enorme stuonatura... noi siamo indotti a crederlo anzi positivamente.

Oh! Numi! Numi! Per poco il tempio d'Esculapio non ricevette un tabellone da farsi confondere con una rivendita di sigari; il sacrario d'Igea equiparato ad un esercizio della Regia scellerata!!!

Rientratite acuta — Domenica il buon pubblico padovano seppa finalmente che i suoi quattro rappresentanti a Forlì, per le feste in onore di Morgagni,

erano caduti malati di gravissimo morbo che gli specialisti distinguono col nome di « *rientratite acuta*. »

Un discorso per ciascuno già preparato, limato, e ben piegato nelle tasche del frack, fu da essi inghiottito, e lo hanno ancora sullo stomaco.

Si aggiunge anzi che i discorsi erano meravigliosi — uno fu già pubblicato dal *Giornale di Padova* in anticipazione — ed un altro, quello del rappresentante Massimo del municipio di Padova, si presume abbia già ottenuto come al solito la approvazione, a sistema patriarcale, della famiglia e della servitù di casa, raccolte a consesso.

In questo stato di cose molti cittadini i quali hanno a cuore l'interesse del paese e vanno superbi della coltura e dell'intelligenza della nostra città, devono deplorare che quattro discorsi che promettono tanto debbano continuare a soggiornare entro il petto dei nostri quattro rappresentanti.

Epperò essi cittadini sono venuti nel nostro ufficio e ci hanno pregato di esporre i loro voti, chiedendo che in prossimo giorno, possibilmente di domenica, sieno convocati al suono della maggior campana tutti gli abitanti di Padova nel grande Salone, ed ivi i quattro rappresentanti di Padova a Forlì sieno pregati di *debiter* avanti al pubblico i loro quattro discorsi, impegnandosi appunto i suddetti cittadini di applaudire freneticamente gli oratori per compensarli del silenzio da essi subito a Forlì.

E poichè questo sistema sembra a noi pure l'unico per guarire i nostri quattro rappresentanti dalla grave malattia da cui vennero colpiti, uniamo i nostri voti perchè la grande convocazione abbia luogo, ed i quattro rappresentanti possano in degno modo restituire i quattro discorsi così amaramente ingojati. Tale onesta domanda speriamo troverà esaudimento.

Uno sguardo alla miseria. — Non sappiamo se l'ingerenza della commissione sanitaria debba estendersi dappertutto dove la pubblica igiene reclama la sua opera. Crediamo che sì, e per questo la rivoliamo a visitare quegli alloggi che sono ad uso esplicito dei poveri che non possono spendere più di 2 o 3 soldi per un letto da riposare. Ci si raccontano orrori tali che crediamo opportuno passarci sopra, solamente indicandoli a chi tocca sorvegliarli.

— Riceviamo pure la seguente:

Sabato sera alla Birreria S. Fermo successe un inconveniente degno di rimarco. Si tratta che nel cortile dove siedono i cittadini per godere un po' di ozio, e l'aura fresca e la ristorante cervogia, tutto ad un tratto si manifestò fuoco in un punto dov'era cumulata della materia combustibile. Le signore spaventate si alzarono per correr via; da tutte le parti un movimento, un trambusto che fortunatamente non cagionò disordini.

Sarebbe opportuno raccomandare al sig. proprietario di detta Birreria di provvedere in modo che non nascano più di siffatti inconvenienti.

Con tutta stima *Un cittadino.*
Regio Poste. — Nostri abbonati da Palermo, Bari e Roma si lamentano di non ricevere più di qualche numero del *Bacchiglione*. Non si sa se dipenda dall'ufficio postale di Padova o da quelli delle altre città. Raccomandiamo di non venire ulteriormente truffati nella nostra proprietà.

La Società d'Incoraggiamento delle belle arti a Firenze ha deliberato di aprire nelle sue sale una grande esposizione straordinaria di oggetti di belle arti nell'occasione delle feste pel centenario di Michelangelo che avranno luogo in questa città nel prossimo settembre.

Detta esposizione resterà aperta tutto il mese e gli oggetti di concorso saranno ricevuti fino da oggi.

Memoriale dei Privati

— I proprietari e conduttori di fondi rustici entro il recinto della città sono invitati a riferire le dichiarazioni preventive all'amministrazione dell'appalto del dazio in via S. Gaetano al n. 3170 entro 15 giorni, salvo di riferire sul raccolto delle uve e dei fieni a suo tempo.

DA ROMA
(Nostre corrispondenze)
30 maggio
(E.) La pubblicazione dei documenti

intorno alla pubblica sicurezza delle provincie meridionali e massime della Sicilia, ha dispiaciuto molto anche agli stessi amici del ministero. E' uno scandalo tale che si dovea ritenere impossibile.

Un prefetto scrive con tutta confidenza al ministro intorno alle persone ed alle cose della sua provincia, e poi si vede pubblicate su pei giornali le sue segrete confidenze! Quattro prefetti di quattro provincie della Sicilia si radunano a Palermo per trattare della questione della pubblica sicurezza. Scrivono un processo verbale delle sedute e per avere maggior libertà di esprimere le proprie opinioni personali non si arrischiano neppure a chiamare nel loro seno un segretario. Ebbene, il ministro dell'interno pubblica il processo verbale che essi hanno redatto con tanta segretezza!

Queste cose non accadono certo fuori d'Italia, e noi abbiamo l'obbligo di ringraziare coloro che le fanno accadere.

Il sig. Sensales, prefetto di Catanzaro, scrive al ministro che ha ottenuto buoni risultati applicando la legge non discussa sui provvedimenti di pubblica sicurezza! E' singolare; ma è più singolare ancora che il ministro pubblici questa semplice ed ingenua dichiarazione.

Vi ripeto che anche gli amici del ministero sono scandolezzati e confusi di questa imprudente pubblicazione dell'on. Cantelli.

Ieri ed oggi si è discusso alla Camera il progetto di legge sulla sovratassa per alcune qualità di tabacchi. Relatore della Commissione incaricato di riferire su questo progetto di legge era l'on. Sella, il quale scrisse una relazione *agro-dolce*, quantunque concludesse col proporre l'approvazione del progetto leggermente modificato.

Successe un curioso incidente: l'on. Nicotera della commissione rimproverò il Sella di aver scritto una relazione in favore, mentre in seno alla commissione aveva parlato contro.

Il condursi a questo modo, per certa gente equivale ad essere grandi uomini!

Contrariamente ad ogni previsione, pare che la legge sui provvedimenti di pubblica sicurezza sarà discussa.

Si ritiene che il ministero accetterà un articolo unico e transitorio, tanto per salvar le apparenze, quanto per avere qualche cosa.

RECENTISSIME

Una protesta firmata dai rappresentanti diplomatici della Francia, degli Stati Uniti, della Repubblica Argentina, come pure dai consoli della Gran Bretagna, della Germania, della Danimarca, dell'Olanda, della Svezia e della Svizzera fu rimessa dal rappresentante di S. M. il re d'Italia al presidente della Repubblica dell'Uruguay, don José Bustamante, a proposito della condotta del suo governo nei mutamenti delle condizioni di pagamento del suo debito, i cui arretrati sarebbero pagati in carta invece che in moneta metallica. (*Diritto*)

Riscontro Parlamentare

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 31 maggio

Si approva con lievi emendamenti il progetto per le disposizioni relative alle spese delle opere idrauliche di seconda categoria: intorno agli articoli di esso progetto trattano gli onorevoli Spaventa, Finzi, Bernini, Bresciamorra, Monti e Cadolini.

Minghetti presenta il progetto per autorizzare il Governo di anticipare cinque milioni in buoni del tesoro alla società di navigazione la Triacria. Discutendosi poscia un ordine del giorno proposto dalla commissione del suddetto progetto, nel quale dichiarasi di confidare che rassicurate le condizioni finanziarie il ministero studierà la migliore classificazione dei fiumi in tutte le provincie del regno, Breda svolge una sua interpellanza intorno alla classificazione delle opere idrauliche nelle provincie Venete.

Egli dubita che il ministero non abbia facoltà di classificare per semplice decreto, come fece nel Veneto-Mantovano le opere idrauliche; ma ritiene ad ogni modo che nel farlo abbia seguito i criteri pregiudizievole agli

interessi di quelle provincie. Spaventa dimostra tale facoltà competere legalmente al governo e questo averne usato riguardo alle provincie indicate non arbitrariamente, bensì attenendosi strettamente ai principii segnati nella stessa legge 1875 applicandoli anzi quanto si poteva per favorire le medesime. Breda si dichiara non essere soddisfatto.

Si vien poi a trattare il detto ordine del giorno che in seguito alle osservazioni di Lovito, Monti, Alvisi, e Finzi e dopo l'emendamento, è dalla Camera approvato nel senso che nel nuovo progetto le classificazioni d'opere idrauliche il concorso dello Stato sia stabilito in modo più consentaneo alle speciali condizioni delle diverse provincie.

Bertani chiede infine al ministro Cantelli perchè ritardi a presentare il progetto del Codice sanitario.

Cantelli risponde che l'avrebbe già presentato se si fosse potuto in seguito ai congressi tenuti per stabilire gli accordi definitivi internazionali rispetto alla questione delle quarantene. Aggiunge però che sarà presentato fra breve. (*Agenzia Stefani*)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID 30. — Secondo gli ultimi telegrammi i Carlisti avrebbero 320 feriti.

PARIGI 31. — Orloff al ritorno da Ems, visitò Mac-Mahon e Decaez.

BARCELLONA 31. — I carlisti furono sconfitti presso Balaguer. Le loro perdite sono gravi. Parecchi capi furono uccisi.

ROMA 31. — Nelle elezioni di Montepulciano venne eletto Angelotti. A Levanto venne eletto Farina. A Terranova venne eletto Bordonaro. Ad Afragola Oribia ebbe voti 299, Guerra 179. Ballotaggio.

BERLINO 31. — La regina di Svezia è partita per Dresda.

MONACO 31. Il Re ha nominato il curato Schneider arcivescovo di Bamberg.

BUKAREST 31. All'apertura della sessione straordinaria della Camera il Messaggio ha constatato i risultati soddisfacenti dell'ordine pubblico; disse che la politica estera deve essere una politica di equilibrio e di rispetto per gli altri; deve essere basata sulla lettera dei trattati ed avere per scopo la difesa dei diritti del paese ed il mantenimento delle buone relazioni colle potenze. Il Messaggio accennò ai lavori dei progetti per le ferrovie, e a quelli di altri progetti economici e finanziari di cui si occuperà la sessione.

LUIGI COMETTI Direttore
Stefani Antonio gerente responsabile.

COMUNICATO

RICCHEZZA MOBILE

Il Conduttore di un primario Caffè di Padova interponeva ricorso alla Commissione Comunale, contro l'accertamento del R. Agente delle Tasse sui redditi di Ricchezza Mobile, a lui attribuiti.

La Commissione Comunale, in appoggio alle dimostrazioni del ricorrente, ed ai documenti esibiti, emetteva una deliberazione legalmente fondata.

Il R. Agente ha creduto suo dovere di ricorrere alla Commissione Provinciale contro la deliberazione della prima Commissione.

La Commissione Provinciale, abbandonando dimostrazioni e documenti, elaborò il suo giudizio sopra supposizioni tali, che fra le quattro considerazioni della sua decisione, avvenne una principale perfino ingiuriosa. E così concepita:

« Considerando che il reclamante, in causa dell'aumento del prezzo sui Caffè AVRA' FATTO USO DI ALTRI SURROGATI, COME TUTTI GLI ALTRI CAFFETTIERI; »

Eppure risulta dai registri, e carteggi del tassato, che egli non ha mai comperato alcuna sostanza surrogatrice il caffè, e giustamente lo possono attestare i dipendenti ed addetti al negozio, che non si fece mai uso di surrogato al caffè.

Quindi il dichiarare solennemente, che un onesto negoziante inganni il pubblico dando per caffè un surrogato, è OFFESA CHE SORPASSA LEGGI E CIVILTÀ'.

Se sull'ammissione delle passività si pretendono prove *quisque*, e per ritenere le attività bastano soltanto le supposizioni di un Cittadino della Commissione Provinciale, più o meno Cavaliere, dove andremo a finire?

Lo dicano gli uomini che amano patria e giustizia. X

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo
dei FRATELLI BRANCA e C.º — Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi talun per imitatori e perfezionatori del FERNET BRANCA, avvertiamo che desso non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spetoso nome di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca, per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche. — Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Avviso interessate

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero genuino FERNET BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita **anti-colerica** finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

ANTICOLERICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Aprinca, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, i questi risposero subito col seguente telegramma a lettera.

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16 ricevuto in Milano ore 12.25.
Ai signori fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5 Milano, Liquore rimesso agisce bene primordi, giusta esperimenti fatti fornita altro, dica prezzo.

Durante il corso dell'epidemia choleric in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerti che preludiano lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza. — Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott.

Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.

Prezzo alla bottiglia da litro L. 3.50 — Bottiglia da boccale L. 3. — Alla mezza bottiglia L. 1.50 — Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

LA PLURALITA' DEI MONDI ABITATI

nel quale espongonsi le condizioni d'abitabilità delle terre celesti, discusse nel rispetto dell'astronomia della fisiologia e della filosofia naturale

PER
CAMILLO FLAMMARIÓN
VERSIONE DI C. PIZZIGONI
sulla ventiduesima edizione francese

L'accoglienza fatta dagli Italiani alle due opere di CAMILLO FLAMMARIÓN: **L'Atmosfera** e la **Storia del Cielo**, consigliarono gli Editori ad accordarsi coll'illustre autore per la pubblicazione di quest'altro suo acclamato lavoro, che già vide in Francia la ventiduesima edizione.

Condizioni d'Associazione

L'Opera completa sarà di circa 30 dispense, di 16 pagine ciascuna, formato in 16 con figure astronomiche al prezzo di L. 3:00 — Usciranno non meno di sei dispense ogni 15 giorni. — In Italia le dispense separate si vendono presso tutti i Librai e Venditori di Giornali a Centesimi 10.

Per abbonarsi, inviare Vaglia postale agli Editori FRATELLI SIMONETTI, Milano, Via Pantano 6.

SPECIALITA' - DISTILLERIA A VAPORE - SPECIALITA'
GIO. BUTON e C. (Proprietà Rovinazzi) BOLOGNA

ELIXIR COCA-BUTON

17
MEDAGLIE
PARIGI-LONDRA-VIENNA
LIMA-NAPOLI
ecc. ecc.

SCIROPPI PER BIBITE
CONCENTRATI A VAPORE
Premiata distilleria a Vapore
Giovanni Buton e C. Bologna

MARCA DI FABBRICA



DEPOSITATA

LIQUR D'EUCALIPPO

MELOGRANATO
GOMMA
MENTA

— Sciroppo di gusto squisito non solo coll'acqua comune, ma eccellente ancora preso col Wermut, Vino bianco ed Acqua di Seltz.
— La Gomma per le sue proprietà pettorali è universalmente conosciuta e ne fa fede il suo esteso consumo. Il Sciroppo di Gomma con acqua calda è molto giovevole nei raffreddori e tossi ostinate, e con acqua fredda ed Amaro di Felsina Buton riesce una deliziosa bibita.
— Sciroppo rinfrescante e tonico, è di gran giovamento in estate contro le coliche prodotte dagli eccessivi calori. Bibita piacevole e graziosa con acqua di Seltz mista al Guarana od Elixir Coca-Buton.

— ALTRI SCIROPPI CONCENTRATI A VAPORE —
Marasca - Ribes - Frambois - Tamarindi - Orzata - Limone - Arancio - Fior d'Arancio ecc. ecc.

A M A R O D I F E L S I N A

PRESSO LA NUOVA DITTA
DOMENICO MANTOVANI MAFFETTI

Via Gigantessa N. 1282

GRANDE

Assortimento Vini e Liquori

NAZIONALI ED ESTERI

a prezzi modicissimi, con piena garanzia sulla provenienza dall'origine d'ogni singolo articolo.

Con Deposito di tutte le Specialità della Premiata Distilleria
GIO. BUTON e Comp. DI BOLOGNA.

TAMARINDO
SCIROPPO CONCENTRATO
A VAPORE

PER CAFFETTIERI E PRIVATI
Bottiglia da Litro

PER LIBRE 5

Vendesi in via Falcone rimpetto
la Birreria Zuccolini — Padova

PRESSO TUTTI I CAFFETTIERI, DROGHIERI, LIQUORISTI E CONFETTIERI

L'ELIXIR COCA BOLIVIANA BUTON

L'EUCALIPPO GLOBULUS
Specialità della Premiata Distilleria

L'ELIXIR COCA è un eccellente liquore, serve altresì come ristoratore delle forze, agendo sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale, e serve ancora come bibita all'acqua.
L'EUCALIPPO liquore igienico, stomacico, febbrifugo ed efficace preservativo contro i miasmi del Juegiri paludosi e di aria malsana, aromatizzato con sostanze essenziali dell'Eucalyptus-Globulus d'Australia. Eccellente sapore, gratissimo anche coll'acqua e col caffè.

Estratto di Carne di Rana (autorizzato con regia privata)

Questo estratto fu riconosciuto di grande utilità per la salute e per l'economia domestica da vari distinti professori di chimica e di medicina, giustamente più giovevole degli estratti di *Busehenhal* e di *Lizyng*. Il Governo ricompensò l'inventore Michele Ferrari con la Barthelemy di Novara col decreto di privilegio. Fatto ha anche il vantaggio del minor costo su tutti gli altri estratti finora conosciuti. Questo estratto di Carne di Rana non contiene materia alcuna estranea, ma il puro sugo delle Rane fresche e sane, per cui non può guastarsi e si conserva buono per vari anni, sopportando senza alterarsi il freddo ed il caldo, e le alterazioni atmosferiche. L'estratto di Rana è in ispecial modo giovevole per gli ammalati e convalescenti, per coloro che soffrono malati nervi, per le persone deboli e per vecchi, essendo un efficace corroborante delle forze estenuate. E' di facile digestione, e può adoperarsi per fare sollecitamente zuppe, minestre, sostanziosi, salse, ed anche per condimento d'ogni specie di agnelli, comunicando loro un gusto gradevole. **Prezzi** — Vastato da un etl. L. 3. da 3/4 etl. L. 2. — **Depositi** — *Baccaglini Leopoldo* - Piazza Unità d'Italia.